

Assemblea 6 Aprile 2019

RELAZIONE del RESPONSABILE

della Redazione
del Rapporto dal Territorio

La Redazione del Rapporto dal territorio ha prodotto per il XXX° Congresso INU l'edizione 2019 (dati 2018).

La presentazione dei dati più significativi avvenuta in apertura del Congresso ha fornito in estrema sintesi i dati che caratterizzano un andamento recessivo delle attività di pianificazione (Piani Comunali – Piani Paesaggistici) perlomeno nella loro dimensione istituzionale (Piani approvati).

Di contro la RUN e le rilevazioni delle Communities e delle INU regionali danno atto di una nuova, diffusa e spesso sperimentale attività che si concretizza in genere in progetti Urbanistici e in Progetto di Territorio e di Paesaggio che interpretano domande nuove e latenti e danno forma a nuovi diritti di cittadinanza.

L'ampia documentazione e la lettura critica che accompagna tradizionalmente il RdT e ne costituisce anche il senso per l'Istituto come nucleo per il dibattito interno e per il consolidamento della rete con Istituzioni (Agenzia di coesione) e centri di ricerca (Laboratori Universitari, IFEL, ISNART, CNPC, CRESA) si articola nella edizione 2019 in due parti (Politiche /Piani) e in un dossier che abbiamo definito **Complementi al Rapporto** che documenta il notevole lavoro delle Communities e la concretizzazione dello stesso in alcuni Progetti Pilota (Manifesto del PO – Città accessibili – Italia Mediana – Paesaggi per il Sud).

Nei Complementi sono altresì presenti sotto il titolo *Tutti urbanisti* i contributi di: Ordine Nazionale Architetti, Assurb, ANCI, IFEL, MIUR che intendono continuare in relazione al format del congresso **Un Patto per l'Urbanistica**, il consolidamento di una forte rete relazionale inclusiva e incidente nell'opinione pubblica sui temi sostanziali di un governo del territorio consapevole della mutazione in atto.

Questo complesso lavoro è stato svolto da circa 120 persone che, in diversi ruoli autorevoli, trattano del cambiamento, analisti dei fenomeni in atto, membri delle Communities, soci delle sezioni regionali, membri della redazione, curatori dei capitoli, che hanno consentito di produrre la raccolta sistematica dei dati e le loro analisi.

A tutti loro va un ringraziamento non formale.

La traduzione di questo lavoro in un prodotto finito ed editabile nelle forme che il Direttivo è stato calibrato in relazione alle disponibilità finanziarie necessarie per impaginazione e stampa, che nelle scorse edizioni sono state coperte essenzialmente da Urbit, con la concorrenza di alcuni sostenitori e della Sezione AbeM.

Tutto il materiale di lavoro è stato ordinato su un google drive all'uopo predisposto da Cristina Musacchio, storica responsabile della redazione, e sarà pertanto possibile procedere al completamento dell'impaginato entro il 21 giugno, data in cui sarà aperto anche il sito dedicato www.rapportodalterritorio.inu.it. Sarà prevista anche la stampa di un numero congruo di copie per gli impegni istituzionali e una modalità di vendita on-line di singole sezioni.

Ma alla conclusione della settima edizione del RdT, ritengo necessario sollevare alcune questioni, peraltro già proposte e approvate nelle ultime due Assemblee ma non sviluppate operativamente.

- La mutazione di cui parlo nella introduzione al RdT investe anche il Rapporto stesso.

Diviene sempre più difficile contare sulle sole risorse umane in un regime di assoluto volontarismo

Questo sia per la natura "istituzionale" propria del Rapporto che richiede continuità ed omogeneità nell'assunzione e nel trattamento dei dati e che quindi ha bisogno di una stabilità delle rete sia per la distanza del prodotto dal contingente che oggi alimenta l'opinione pubblica e che caratterizza l'interesse verso le informazioni. L'Assemblea e il CDN hanno più volte approvato la costituzione di una struttura

stabile INU-Ricerca (di cui allego alla Relazione una descrizione dai caratteri essenziali) incentrata essenzialmente sulla redazione del RdT

Spero che la stessa possa essere resa operativa dal prossimo CDN

- Un rinnovamento del Format del RdT stesso, sollecitato in particolar da S. Stanghellini nella direzione di una utilizzabilità plurale dei contenuti del RdT in relazione all'attività dell'Inu come base informativa di convegni e congressi e come materiale da fornire a pagamento ad utenti specialistici